

IL PRANZO DEI POPOLI

Tutto il mondo a tavola

Premessa e obiettivi

Dal 2 agosto '83 il Sermig abita il vecchio Arsenale militare di Torino. Negli anni lo abbiamo trasformato in Arsenale della Pace, casa e rifugio per migliaia di persone, scappate dalla fame, dalla guerra, dalle ingiustizie. L'incontro con situazioni di vita diverse dalla nostra, insieme alla conoscenza di tante realtà di miseria e sfruttamento, entrate nella nostra storia attraverso la realizzazione di più di 3700 progetti di sviluppo e 77 missioni di pace, hanno allargato la nostra visuale sui problemi del mondo, aprendoci alla logica della mondialità.

Pur continuando a occuparsi dei poveri, l'Arsenale in questi anni è diventato anche luogo di formazione per migliaia di giovani, che arrivano da ogni parte di Italia e non solo, frequentano la nostra casa per crescere, conoscere il mondo e acquisire la consapevolezza che la soluzione ai grandi problemi del nostro tempo passa anche dall'impegno personale.

- Il *Pranzo dei Popoli* nasce dall'esigenza di aiutare i giovani a prendere coscienza della reale situazione del mondo. Troppo spesso le notizie che riceviamo dai mezzi di informazione rendono difficile cogliere la portata effettiva dei problemi: sembra che nulla ci riguardi direttamente, che la realtà sia immodificabile, che non ci sia alternativa all'indifferenza.

- Il *Pranzo dei Popoli* è una simulazione che permette di guardare al problema della fame nel mondo non più da spettatori ma immedesimandosi nei popoli del mondo e consentendo di fare una riflessione che raggiunga la propria vita.

- Il *Pranzo dei Popoli* ci aiuta a sperimentare il mettersi nei panni degli altri come metodo per comprendere la realtà.

Svolgimento

Durante l'attività i partecipanti sono condotti passo dopo passo a entrare nella realtà, per prendere coscienza dei suoi meccanismi. Il conduttore accompagna questa immedesimazione aiutando i partecipanti a cogliere il senso di ciò che avviene.

All'inizio, ad ogni partecipante viene consegnata una carta che rappresenta un abitante del mondo. L'assegnazione avviene in modo casuale, come è casuale il luogo di nascita di ciascuno.

Le carte danno informazioni essenziali rispetto alla persona in cui ognuno è invitato a immedesimarsi: nazione, professione, istruzione, stato civile...

Le carte rappresentano in scala la reale distribuzione della popolazione mondiale, della ricchezza procapite, intesa come potere d'acquisto, della popolazione coinvolta in conflitti armati...

Tutti i partecipanti sono seduti per terra; dopo un'iniziale conoscenza attraverso la visualizzazione dei principali dati espressi dalle carte, ci si prepara al pranzo suddividendo la popolazione in base alla ricchezza. Vengono fatte alzare le fasce più benestanti e fatte accomodare a un tavolo – precedentemente preparato e imbandito per il pranzo.

Dopo questa suddivisione viene distribuito il cibo, in quantità proporzionale alla ricchezza di ciascuno. L'alimento base che suggeriamo è il riso, perché è il più consumato al mondo.

Al tavolo dei ricchi è data una quantità abbondante di cibo che corrisponde a più del necessario, nella fascia dei più poveri invece ognuno riceve pochi chicchi di riso. Così come nella realtà il cibo preparato sarebbe più che sufficiente per sfamare tutti, ma non è distribuito con equità. Sulla tavola dei ricchi vengono portate acqua e bevande, ai poveri viene dato un recipiente unico che contiene la razione di acqua che hanno a disposizione.



La simulazione avviene in silenzio; le azioni seguono le parole del conduttore. Video e immagini che raccontano esperienze di vita di persone provenienti da diverse parti del mondo possono essere introdotti per completare questa "fotografia" della realtà.

Alcuni particolari della simulazione contribuiscono a interpellare la coscienza dei partecipanti e ad aumentare il coinvolgimento. Ad esempio una parte del cibo a disposizione dei ricchi viene buttata via davanti a tutti, in una spazzatura finta, perché in eccesso.

Terminata la distribuzione, al momento culminante dell'immedesimazione è data libertà d'azione. Ogni partecipante ha la possibilità di intervenire e muoversi liberamente, alzandosi dal proprio posto. Le dinamiche che si innescano in questa fase saranno oggetto di riflessione nella parte conclusiva dell'attività in cui chi lo vorrà potrà esprimere e condividere quanto agito e osservato.



Al conduttore il compito fare sintesi delle riflessioni emerse e di aiutare i partecipanti a trovare chiavi per un cambiamento possibile. Tra le conclusioni che emergono più frequentemente dalla riflessione dei partecipanti segnaliamo: l'esigenza di conoscere la realtà, interessarsi del destino del resto dell'umanità, coltivare uno stile di vita responsabile, capire che le scelte di ciascuno influiscono sull'ambiente che lo circonda, che ognuno di noi ha delle capacità, delle risorse che può decidere di investire per migliorare la realtà, nella consapevolezza che i cambiamenti nel piccolo sono la base su cui possano realizzarsi cambiamenti più grandi e che la vita del singolo non è isolata ma immersa in una dimensione comunitaria e globale. Il primo passo è prendere coscienza di questa responsabilità in modo che si traduca in azioni concrete.

Conclusioni

Nella nostra esperienza questa simulazione ha un forte impatto sui partecipanti e contribuisce in modo significativo a risvegliare la coscienza delle disuguaglianze che affliggono l'umanità, suscitando il desiderio di conoscere meglio ciò che accade nel resto del mondo e di sentirsi partecipi dei grandi fenomeni mondiali. Questa presa di coscienza parte dal tema alimentare, quello che è più vicino alla quotidianità e che, ad ogni latitudine e condizione di vita, accomuna tutti gli uomini.

Ulteriori informazioni sul sito www.sermig.org
Per ricevere le carte e le indicazioni sulla distribuzione del cibo sermig@sermig.org